

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO
FOGLIO UFFICIALE

DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 18 febbraio 1881

Il Corso forzoso e la politica estera.

Un progetto di legge, come quello per l'abolizione del corso forzoso - che già, prima ancora d'essere approvato, suscita così legittime e profonde apprensioni - abbisogna indubbiamente che l'avvenire gli sorrida pacifico, tranquillo, sereno, affine di poter ristabilire - nella quiete operosa della nazione - l'armonia di così molteplici interessi economici, ch'esso va ad alterare.

Perciò con sapiente avvedutezza l'on. Massari parlò in Parlamento della necessità che l'Italia - per conseguire i benefici voluti da codesta gravissima riforma - non abbia dinanzi a se nessuna minaccia, che le prometta un mutamento ne' suoi amichevoli rapporti con le altre nazioni.

Guai per l'Italia se adesso, sul fuoco orizzonte della politica estera sorgesse un indizio qualunque, da cui si

potesse argomentare l'eventualità d'una guerra!

E l'on. Cairoli - comprendendo l'importanza delle osservazioni fatte dall'on. Massari - disse, in risposta a quest'ultimo che «essendovi perfetto accordo tra le Potenze nell'interesse della pace, è a ritenersi che la pace - condizione essenziale al buon successo dell'abolizione e del corso forzoso - non verrà turbata».

Ma poi - siccome anche un cieco vedrebbe che oggidì il mondo è tutt'altro che in calma - aggiunse che la sua non è una profezia.

E noi certo delle profezie non ne vogliamo; vogliamo unicamente che il Ministero badi con serietà e ponderazione alle eventualità del futuro, assicurando all'Italia l'attuazione completa e profittevole della riforma intrapresa - eliminando cioè, senza debolezze o disonerevoli transazioni, ogni cagione di dissidi e di lotte col restante d'Europa.

Ma d'altronde ogni equo estimatore delle cose - pure apprezzando le dichiarazioni dell'on. Cairoli - non può non sentirsi preoccupato dalle condizioni attuali delle facende europee, e specialmente dal gran bollire che fanno gli animi nella penisola balcanica.

Quali destini preparano all'Italia gli immancabili rivolgimenti dell'Oriente?

Ecco una domanda che impensierisce - tanto più che il timone dello Stato, per ciò che riguarda la politica estera, è di presente affidato a un uomo ch'è la negazione dell'abilità diplomatica.

La Grecia.

Povera Grecia! A noi pare ridotta come quegli ammalati che non si decidono né a guarire, né a morire.

L'esercito - messo su piede di guerra e che va continuamente accrescendo il suo contingente - ruina addirittura le finanze del piccolo regno, e pro-

voca - quale necessità assoluta e ineluttabile - una risoluzione decisiva, che o scioglia i battaglioni e li rimandi ai focolari domestici, o li getti finalmente contro la nemica Turchia, per l'adempimento delle aspirazioni e dei diritti nazionali.

E forse quest'ultima sarà la risoluzione che si conviene aspettare, poiché le potenze nulla sanno concludere, né le trattative di Costantinopoli per la frontiera sembra debbano riuscire al risultato desiderato.

Poi - badando all'oracolo di Berlino - tutto quello che adesso si può richiedere dalla diplomazia si è una proroga delle ostilità, essendo essa impotente a risolvere la questione della frontiera.

Bismark ha detto che la guerra non l'avremo cost' presto, come si crede. Dunque, o prima o poi, l'avremo.

Povera Grecia!

Chileni e Peruviani.

Il *Journal des Débats* riceve dall'America del Sud, da fonte peruviana, le notizie seguenti:

Il presidente del Perù, sig. Pirola, si è ritirato dal campo di battaglia di Barranco con una divisione organizzata ed armata. Esso va a stabilire il suo quartiere generale ad Ayacucho. Il generale Montero si trova a Preno, alla testa di considerevoli avanzi dell'antico esercito di Tacna; esso però non è partigiano né della guerra, ad oltranza né del presidente Pirola.

Il colonnello Lynch, promosso a generale di brigata, fu surrogato dal generale di divisione Villagran nel comando di Lima. Quest'ultimo ha convocato il popolo peruviano perchè elegga un'Assemblea con pieni poteri di trattare la pace e di ordinare il Governo nazionale del paese.

I Chileni nominano per tutto autorità provvisoria. L'ordine è perfetto. Lima non ha sofferto. A Callao fu-

rono cagionati molti danni, durante l'assalto.

«Non si ha alcuna notizia dei bastimenti da guerra peruviani ancorati nella darsena.»

PARNELL PARLA

Parnell a Parigi è stato intervistato da due giornalisti: un redattore dell'*Intransigent*, e un redattore del *Gaulois*. Siccome l'agitatore irlandese è uno degli eroi del giorno, spigoleremo qualche cosa delle sue confidenze. Disse che il piano suo e degli amici è di utilizzare tutti i mezzi costituzionali e legali onde obbligare l'Inghilterra a fare per l'Irlanda ciò che l'Austria fece per l'Ungheria. La rivoluzione armata - che depresse i feniani volevano - è quasi impossibile per due capitali ragioni. La prima, perchè da cento anni una legge proibisce agli irlandesi di portare e possedere armi. La seconda è che gli inglesi, col loro naviglio e la loro ricchezza, non avrebbero nemmeno la fatica di ammazzarli. Basterebbe loro, come l'hanno sempre fatto finora, di affamarli per costringerli a capitolare.

Fecce poi la storia della proprietà in Irlanda, dove su 5 milioni di abitanti appena si contano 10 mila proprietari, e dip-

più tutta una metà del territorio irlandese non è divisa che tra mille di loro che, al pari degli altri 9 mila, discendono dai primi conquistatori e confiscatori ai quali la Regina Elisabetta distribuì, con semplice decreto Reale, le terre della verde Erin.

Essi non vi vivono e quantunque non abbiano mai coltivati quei domini, taglieggiano spietatamente coloro che sperano la loro vita nel migliorarli. Queste imprudenti esazioni provocarono dei disordini affatto parziali e locali perchè non vi furono che 8 uomini uccisi, cifra poco inquietante su una popolazione di 5 milioni d'anime.

Il governo inglese però ha voluto basare tutto il suo sistema di repressioni a oltranza su quelle violenze. Gli statisti fecero ascendere a 2500 gli attentati ed oltraggi contro la proprietà, ed ecco in qual modo.

Un castello, il cui padrone si distinse per ferocia, viene colpito da alcune pietre che rompono 4 lastre: non è un attentato, sono quattro attentati, tanti quante le lastre rotte.

Un proprietario insolente riceve da un fittabile una dose di bastonate: non è un oltraggio, sono tanti oltraggi quante volte il bastone è caduto sulle spalle del proprietario. E con questo

sistema che si è fabbricata quella cifra di 2500 attentati.

Parnell espose poi le origini e le cause della crisi agraria, mostrando come il tasso attuale delle affittanze non permetta di vivere. Non vi sarebbe - dice - agitazione agraria se i contadini avessero sempre avuto il terzo del loro lavoro, ma le cose come oggi, negli anni cattivi, loro non resta nulla, altro che la carestia e la fame.

Per rimediare a tale situazione Parnell domanda tre cose:

1. che i canoni d'affitto siano valutati oggi a un certo tasso non suscettibile d'aumento;
2. che il Governo faccia ai contadini dei prestiti ipotecari al 3 per cento;
3. che i *landlords* acconsentano al riscatto delle terre al loro attuale valore.

Ma siccome tali concessioni non si otterranno, si continuerà la resistenza passiva.

Le terre di cui il fittabile fu spossessato, resteranno incolte, e quelle ancora abitate non pagheranno più alcun canone ai *landlords*.

— E la giustizia? domandò l'interlocutore di Parnell.

— L'esercizio delle formalità giudiziarie è impedito. Un uscire non ardirebbe di comparire davanti ad un fittabile.

APPENDICE (25)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÈ

Egli sembrava dire: esiste forse per qualche cosa il signore di Morency? Isaura non seppe resistere alla tentazione di fare una risposta a proposito:

— So bene che certe persone considerano il signore di Morency come un individuo che dà pochissimo incomodo.

— Che significano queste parole? A chi fate allusione, o signora?

— A me, forse, ed al signor Giulio, disse Isaura che già cominciava ad accendersi.

— Non so, ribattè Pietro, non so! Ignoro la portata dei discorsi che si possono fare in presenza del signore di Morency.

Foss'egli l'uomo più perspicace del mondo, nulla avrebbe servito a giustificare una conversazione di due ore con un giovenotto, come il signor Giulio.

— Ebbene, sono assai dispiacente di avervi dato motivo per lamentarvi di me - ma dopo tutto voi stesso, se la cosa non vi fosse convenuta, avreste potuto interrompere la conversazione.

— Siete certo che fosse precisamente a voi che non conveniva?

Isaura pronunziò queste parole sottolineandole, per dar loro un senso molto evidente.

Ma la collera di Chambel era già scoppiata, tanto che egli udì appena e certo senza avvertire l'insinuazione.

— No, gridò, no, la cosa non mi stava bene.

Ve ne prevengo, signora, non voglio esercitare lo spionaggio per scoprire i vostri segreti, seguirvi e far cessare scene che mi disgustano altamente.

Io voglio, e l'otterrò, che non ricomincino queste miserabili commedie, alle quali date per scusa una gelosia che non potete nutrire.

— Che non nutro più per lo meno, aggiunse Isaura con un tono misto di sommissione e di risentimento.

— Sono incantato che abbiate riconosciuto una buona volta la stupidaggine dei vostri sospetti.

— Oh! avete ragione, perfettamente ragione; io sono stata una vera sciocca nell'immaginare che poteste amare una povera ragazza, la quale ha solamente una bellezza senza civetteria ed ignora affatto l'arte di piacere agli uomini di genio.

— Andiamo! l'ironia sta male sulle vostre labbra. Riconoscete in buona fede l'errore in cui siete caduta!

— Vi giuro, signore, che per l'appunto con la massima buona fede riconosco l'errore e me ne pento.

Del resto se non foste tanto irritato, vi direi che è stata propriamente la conversazione col signor Giulio che mi ha aperto gli occhi.

— Ma sicuro che non mi conveniva! esclamò Pietro con violenza.

A lui debbo la sicurezza in cui sono di essermi ingannata - e d'un inganno veramente ridicolo!

C'era nel modo di fare quest'atto di confessione qualche cosa di acre, che feriva Chambel senza illuminarlo troppo evidentemente sulla vera natura del movente.

Però l'istinto lo aveva già fatto mettere in guardia - ed egli, senza sapersi dire il perchè, si sentiva accusato a misura che Isaura confessava di aver avuto torto.

Gli pareva impossibile che essa avesse potuto scoprire l'intrigo nascosto che lo legava alla signora di Morency - e preferiva spiegare lo stato d'Isaura con l'impotenza in cui si trovava di fornirgli la prova promessa dei suoi amori con Margherita.

Con tutto ciò l'animo suo si andava riempiendo di sospetti.

Nel rispondere, assecondò l'indirizzò dato da Isaura al dialogo:

— Capisco qual'è il vostro dispetto: voi vi accorgete di aver fatto tanto strepito per nulla, e vi ritrovate ora senza la prova che avevate promesso di produrre oggi stesso, e che doveva essere schiacciante.

— Non ho detto oggi, osservò Isaura; ogni cosa deve venire a suo tempo; io ho ottenuto oggi dal signor Giulio anche più di quello che cercavo.

Chambel impallidì a questa replica minacciosa:

— Io non so che cosa abbiate da chiedere al signor Giulio, nè quello che ne abbiate ottenuto; so questo soltanto e che vi proibisco assoluta-

mente di rivolgergli ancora la parola - soprattutto di accogliere come oggi avete fatto le espressioni e gli atti di una corte che detesto.

— E se non volessi obbedirvi! disse Isaura in aria di sfida.

— Se non mi obbediste....

E Chambel si fermò.

Certamente egli non cedeva all'istinto convincente del proprio diritto di marito - si era tracciato una linea di condotta, e questa voleva seguire, sebbene non ne misconoscesse l'ingiustizia.

Certamente andava più in là di quello che gli avrebbe consentito la propria ragione - ma voleva arrivare fino a quel punto.

Suo scopo era intimidire Isaura.

Perciò riprese:

— Se non mi obbediste....

Io non difenderei con la violenza quella considerazione sociale, che a voi sembrasse tanto leggera da giuocarla - voi avete i vostri beni perfettamente indipendenti.... chiederli una separazione!

Nella voce di Chambel c'era, pronunziando queste parole, un accento di dolore.

Egli si rodeva nel fare una minaccia, a cui nulla lo autorizzava, che era anzi contraria affatto alla illegalità della sua vita.

Isaura s'ingannò, e credette che da una fonte più immediata provenisse quell'espressione.

Pensò di avere offeso effettivamente suo marito, e si affrettò a rispondere con una effusione veramente sincera: — E che! sarei trascorsa fino a tal punto? vi avrei ferito così al vivo, Pietro?

E che! vi resta dunque ancora nel cuore tanto affetto per me da patire sì crudelmente, dietro una parvenza d'oblio?

Ah! se così è, se nella foga di una irritazione forse giusta, ho potuto farvi credere che preferivo vendicarmi, a rischio di macchiare il vostro onore - oh! Pietro, io vi domando perdono, sinceramente perdono.

Lasciatemi, se volete, ma almeno non crediate che io sia capace di tradire i miei doveri di moglie, ora, come l'ho fatto una volta!

E non potè proseguire perchè le lacrime la soffocavano.

Essa scoppiò in un pianto diretto e si gettò su un canapé, coprendosi con le mani la faccia.

Chambel trovava di aver raggiunto il suo scopo, ma il modo non era quello che gli sarebbe piaciuto.

L'effetto era stato prodotto, non tanto dalla paura delle minacce da lui proferite, quanto dal dolore dell'abbandono che faceva prevedere.

Il sentimento espresso da Isaura lo toccò, ebbe un momento di rimorsi e dimenticò il proprio risentimento.

Si avvicinò alla moglie e le disse dolcemente:

— Via, Isaura, calmatevi, calmatevi!
Io sono stato ferito, è vero, e crudelmente ferito nel vedervi compromettere con tanta leggerezza sentimenti sacrosanti.
Ora basta che per l'avvenire siate più contegnosa - e tutto sarà dimenticato....
Tutto è dimenticato, se volete - Isaura seguì a piangere ed esclamava con voce rotta:

— Sì, lo riconosco, il torto è mio; ero una pazza; ma voi sapete perchè.... Io soffrivo tanto!

Non ne parliamo più; d'ora in avanti sarete sempre contento di me - Chambel, come la sera precedente, non era soddisfatto, e trovando l'opportunità di sermoneggiare per vincere anche di più, non se la lasciò sfuggire.

Invece di tagliar netto per quella sera le spiegazioni cominciate con sì terribili auspici, egli continuò:

— Sì, Isaura, ve lo raccomando, siate più calma, sarà necessario anche pel mondo.

Io, qualunque sia il dolore che possiate darmi, non dubiterò mai un momento di voi; ma il mondo, lo sapete, è fatto diversamente e si piace nel sorprendere le menome apparenze ed impadronirsene per calunniare.

Basterebbe poco più di quello che è accaduto oggi perchè si osasse fare delle osservazioni.... a torto, lo so bene.... anzi tanto più offensive....

— Che! di già! appena per qualche parola scambiata con un giovane, si sarebbe creduto....

E ciò dicendo Isaura rialzava la testa e guardava in volto suo marito stupita.

— Nulla, rispose dolcemente Chambel, nulla - è impossibile che si sia già detto qualche cosa.

Ma, vedete, è questione delicatissima.
Me lo faceva osservare una donna piena d'esperienza, una donna che ha per voi molta amicizia, infine, la signora di Morency....

(Continua)

— E quei affabili che furono e-paisi?

— La Lega Agraria li fa vivere.

— Donde traete le vostre risorse?

— Gli affittuoli stretti in Lega pagano una quota.

— Avete dell'affiatà coi Feniani?

— I Feniani sono per noi quello che gli opportunisti sono in Francia per gli intransigenti. Essi sognano una repubblica indipendente d'Islanda che non può essere stabilita che con una rivoluzione brutale. Invece il nostro scopo è più immediato.

Dapprima vogliamo fare la riforma economica, dappoi reclamere il ristabilimento del Parlamento irlandese. Ma non pretendiamo fare una separazione e costituire uno Stato libero. Questi progetti sono troppo audaci per essere realizzabili.

E così finì il discorso.

(Pungolo)

LA MACCHINA MICHELA

AL PARLAMENTO FRANCESE

(Dall' Opinione)

Sappiamo da buona fonte che l'Assemblea legislativa di Francia, su proposta dell'onorevole Gambetta, decise di prendere in considerazione la macchina stenografica di invenzione del professore Antonio Michela, col quale anzi ci si assicura sia in trattative per acquistare essa pure, ad esempio del Senato italiano, il diritto di applicarla alla riproduzione delle discussioni parlamentari.

Questa macchina è gloria nostra essendo il suo autore - altrettanto modesto quanto ingegnoso e paziente - nato in quel d'Istria dove vive tranquillo i suoi giorni, lieto di vedere, dopo trent'anni di indefessi studi ed esperimenti, coronata l'opera sua di felice successo.

Ci rallegriamo pertanto nel sentire come questa meravigliosa invenzione, che fu oggetto di speciale plauso e di premio all'ultima Esposizione universale di Parigi abbia passato le Alpi e desti ovunque l'ammirazione degli intelligenti, onorando il nome italiano all'estero.

E ce ne rallegriamo tanto più, in quanto che l'onore di questo risultato lo si deve tutto al Senato italiano che per primo ha saputo comprendere, e con sano criterio adattare alle esigenze parlamentari e mettere in pratica questo felice trovato, aprendo col suo valido concorso al Michela la via di far conoscere l'ammirevole suo mezzo di stenografia, che è destinata a portare un radicale cambiamento nella riproduzione dei resoconti parlamentari.

Ed infatti sappiamo che non appena conosciuta questa invenzione, il Senato chiamò a sé il Michela per chiarimenti - poi fece preliminari studi del nuovo trovato - nominò nel suo seno una Commissione di tre suoi membri con incarico di esaminarla (tanto sotto l'aspetto scientifico quanto sotto quello pratico) e di riferirne. Stabiliti, in seguito al favorevolissimo parere, una lunga serie di esercizi e di esperimenti i quali durarono dal marzo al dicembre 1880.

Suggerì nel periodo di prova talune modificazioni, fra cui essenzialissime quella dell'ingrandimento dei segni, e l'altra della sostituzione dei segni con inchiostratura ai segni di semplice impressione - e per ultimo, fattosi persuaso della miglior riuscita del nuovo sistema in confronto dell'antico, adottò definitivamente questa importante innovazione, la quale da tempo funziona e rende soddisfacenti risultati.

Non è certamente qui il luogo di accennare ai molteplici vantaggi che questa ingegnosa invenzione ha sopra i vari sistemi a mano. Diremo soltanto di due principalissimi consistenti - nella maggior celerità, potendosi colla macchina raccogliere da solo oltre a duecento parole al minuto - e nella unicità di tipo, che rende più sicura e facile la traduzione

ne, a differenza della stenografia a mano, nella quale, come avviene della scrittura ordinaria, ognuno ha un carattere proprio più o meno calligrafico, per cui non sempre riesce agevole la lettura od il deciframento dell'altrui stenoscritto.

Della maggior celerità poi anche il profano di stenografia può rendersi facilmente ragione sol che si consideri che nello stenoscritto a mano ogni movimento di penna non rappresenta che una lettera, ed in rari casi due, mentre colla riuscita combinazione dei venti tasti della macchina si possono con un sol tratto segnare una o più sillabe, locchè permette allo stenografo di seguire da solo qualsiasi oratore per quanto veloce ne sia la parola.

Facciamo dunque sinceri voti perchè anche all'estero sia cotesta invenzione giudicata, come non dubitiamo, con occhio imparziale e spassionato, e possa così il Michela aggiungere nuovi successi a quello ottenuto in Italia.

Precauzioni a Firenze

Le notizie del Comizio di Roma a Milano non hanno fatto né caldo, né freddo; a Pavia invece ci fu un po' di chiasso, ma senza disordini gravi. A Firenze si temeva che qualche moto dovesse avvenire.

La Nazione infatti scrive:

Le Autorità avevano la sera di domenica prese varie precauzioni all'effetto di impedire qualsiasi manifestazione che i male intenzionati avessero inteso di fare in occasione del Comizio dei Comizi a Roma, tanto più che sapevasi come fra le determinazioni prese dal Comizio vi fosse quella di far bandire in tutte le città le delibere prese.

« Il servizio delle guardie fu più numeroso del solito là dove si radunavano gli iscritti ad associazioni contrarie all'ordine attuale, un forte nucleo di Guardie e di Carabinieri era raccolto alla Questura, in Palazzo Vecchio erano riunite tutte le guardie di città, e quattro compagnie di linea erano consegnate nelle caserme. « Le precauzioni prese consigliarono probabilmente gli agitatori a non ubbidire alle ingiunzioni, del Comizio di Roma. »

GLI INGEGNERI DEL MACINATO

« Una buona notizia... per gli ingegneri del macinato. Abolita questa tassa, essi non rimarranno a spasso. Leggesi nel *Diritto*: »

Nell'intendimento di concorrere senza nuovi balzelli, ma con utili rimaneggiamenti alla surrogazione dell'entrata della tassa sul macinato, in via di abolizione, e di utilizzare tuttavia l'opera degli ingegneri del macinato in vantaggio delle finanze, sappiamo che al ministero delle finanze si stanno facendo degli studi intorno a un progetto che mirerebbe alla istituzione di un ufficio tecnico finanziario presso le Intendenze. Ad un tale ufficio verrebbero addetti i surriferiti ingegneri ai quali oltre alle attribuzioni che verrebbero loro affidate si per i polverifici che per la vigilanza delle fabbriche di alcool, di spiriti, e per la manutenzione dei beni demaniali, si darebbe anche l'incarico di accertare il valore rurale dei beni cadenti in successione o trasferiti per contratto e che i contabili demaniali abbiano motivo a ritenere insufficienti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. -- Il ministro degli affari esteri, onor. Cairoli, si è recato ieri, alle ore 2 p., al villino Sciarra, sul Gianicolo, ed ha fatto visita ai granduchi di Russia. Il granduca Nicola è partito ieri, alle 2 1/2 da Roma.

L'ex kedive d'Egitto, Ismail pascià, assisteva, martedì sera, alla rappresentazione del *Faust* nel teatro Apollo.

GENOVA, 17. -- Martedì sera fu inaugurato il nuovo giardino pubblico il *Megethon* con intervento di tutte le autorità, e di parecchie eleganti signore.

Il recinto del *Megethon* fu visitato in ogni parte, e quantunque non fossero ancora ultimati gli apparecchi per l'illuminazione, superò anche l'a-

spettazione di coloro che si erano preparati a vedere una cosa sorprendente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. -- La Commissione senatoriale che esamina la legge sulla libertà di riunione ha deciso di conservare l'articolo 7 sulla proibizione dei Clubs.

-- Sarà presentato al Senato un disegno di legge per sottrarre giudiziariamente i figli abbandonati o maltrattati agli abusi della potestà paterna e regolare la tutela dei minorenni.

INGHILTERRA, 15. -- Lo *Standard* smentisce la voce corsa il 14 a Londra che il governo volesse inviare sir Garnet Wolseley a prender il comando delle truppe che operano nel Transvaal.

GERMANIA, 15. -- Telegrafano da Berlino al *Pester Lloyd* che in quella capitale si parlava di una missione segreta affidata al conte Erberto Bismark che lo terrebbe lontano da Berlino quattro settimane. Taluni dicono che il giovane diplomatico verrà spedito a Costantinopoli.

BELGIO, 17. -- Si ha da Bruxelles: Un dispaccio annunzia che nello stato dell'ex imperatrice Carlotta, la vedova pazza dell'imperatore Massimiliano c'è grave peggioramento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio contiene:

R. decreto che approva alcune modificazioni allo Statuto della Banca Popolare di Novara.

R. decreto che modifica alcuni articoli del regolamento per l'Istituto forestale di Valombrosa.

R. decreto che autorizza il comune di Valeggio a ridurre il minimo della tassa sul bestiame.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Pubblicazione. -- Oggi si è pubblicato dalla Tipografia Editrice F. Sacchetto il vol. 3° del Teatro Veneziano di GIACINTO GALLINA contenente le due commedie: *La Cittara del Papà* e *Mia Fia*.

Trovati in vendita presso tutti i librai al prezzo di Lire 3

Il gran festival nella Sala della Ragione. -- Il Comitato per gli spettacoli a profitto degli inondati nella provincia annunzia che lunedì 21 febbraio dalle ore 7 alle 10 1/2 pomeridiane avrà luogo un gran ballo popolare con maschere nella Sala della Ragione, straordinariamente illuminata a luce elettrica.

I ballabili saranno eseguiti alternativamente dalle Bande del 39 e 40 Reggimenti gentilmente concesse.

Biglietto d'ingresso Cent. 50.

Avvertenze e norme

1. I biglietti d'ingresso al Salone saranno vendibili presso lo spaccio tabacchi Bernardi al Gallo, presso il parrucchiere Pavan in piazzetta Pedrocchi e presso l'edicola (vendita giornali) in piazza Unità d'Italia dalla mattina del sabato 19 febbraio fino alle ore 1 pom. del 21 e dalle ore 5 di questo giorno in poi all'ingresso del Salone.

2. L'accesso al Salone sarà per la scala che prospetta il palazzo alle Debite, l'uscita dalla scala che discende in piazza dei Frutti verso via del Sale. Non si concederanno biglietti di ritorno.

3. Non sarà permesso il ballo che sulla piattaforma appositamente costruita.

4. Nell'interno del Salone saranno vendibili al prezzo di Cent. 10, biglietti valevoli ciascuno per un ballo sulla piattaforma alla quale le donne soltanto avranno accesso GRATUITO.

5. Dopo ciascun ballo la piattaforma dovrà essere completamente sgomberata.

Nell'interno del Salone sarà aperto al Pubblico speciale servizio di caffè con deposito bastoni e mantelli.

Così il manifesto del Comitato. No confidiamo che lo spettacolo riuscirà meraviglioso.

Dopo il veglione. -- Abbiamo narrato ieri di certe grida, che s'intesero uscire da una casa di Via S. Lucia.

Ecco - a quanto ci venne riferito - di che cosa si trattava.

Marito e moglie - un po' allegri - tornavano a casa dal veglione sulle prime ore del mattino.

E come non si sarebbe allegri dopo un veglione?

Ma l'allegria si mutò presto in profonda tristezza. Così succedeva sovente in questo brutto mondanaccio.

Un altro inquilino della casa, abitata dai coniugi suddetti - e col quale sembra ci fossero dei vecchi rancori - trovò modo di bisticciarsi col due reduci dalla festa da ballo.

Ci furono parole salate, che corsero da una parte e dall'altra - ingiurie, esclamazioni. Insomma l'affare si fece grosso - tanto che si vide per aria anche un coltello.

Si fu allora che la donna spaventata si precipitò alla finestra chiamando: aiuto! aiuto!

A questo grido, si radunò rapidamente a basso, sulla via, un centinaio e più di persone, in attesa di qualche grande e burrascoso avvenimento.

Ma capitavano anche le guardie, le quali - salite al piano dove succedeva la scena violenta - misero in quiete gli animi concitati.

E adesso abbiamo esaurito il sacco delle nostre notizie.

Banchetto di studenti. -- Ieri allo Storieo ebbe luogo il banchetto dei studenti in legge; erano circa 80 coperti. Il sempre biondo Bernardi padre e sorvegliatore amoroso di questi giovani, invitato prendeva parte alla festa. Più tardi, e quando s'incominciavano i brindisi, il prof. Silvestri onorava il banchetto di sua presenza, e veniva accolto da applausi generali che si raddoppiarono sul presentarsi anche del Rettore commendatore Morpurgo. Non mancarono i brindisi. La cordialità regnava costante, e fra quei bravi giovani si rianodarono i vincoli della più schietta amicizia.

Finito il pranzo si portarono tutti uniti al Pedrocchi, dove si sciolsero fra gli evviva, e con il progetto di ripetere con più frequenza tali amichevoli convengni.

Rivolta alla Benemerita. -- L'altro ieri due Carabinieri, di pieno giorno, incontrarono a s. Giorgio delle Pertiche sulla pubblica via un individuo, che recava in spalla il tronco d'un albero.

I Carabinieri pensarono fosse opportuno d'interrogare l'individuo intorno alla provenienza di quel tronco. Ma lui non volle rispondere parola in proposito, - anzi si fece ad insultare e ad inveire contro gli agenti della forza pubblica, menando pugni e calci, come un indemoniato.

Così, a uno dei Carabinieri toccarono parecchie contusioni alla gamba destra.

Però, da ultimo, il ribelle venne arrestato e condotto al buio - dove non si tirano né calci, né pugni.

Furto grosso. -- Secondo notizie pervenute da Camposampiero, la notte scorsa in quel paese fu commesso un grosso furto - mediante chiavi adulte - in danno d'un merciaio.

L'importo degli effetti rubati supera le L. 3000.

Si spera di aver tra mano l'autore del delitto.

Biglietti da cento falsi. -- Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*, 17: « Venne ieri dalla nostra questura arrestato uno di Vigarano che aveva speso sei biglietti falsi da L. 100 di vecchio modello. »

Casse di risparmio postali. -- Dal riassunto del movimento delle Casse di risparmio postali nella nostra provincia a tutto il mese di gennaio, rileviamo che il numero dei libretti in corso a tutto il mese precedente era di 845; che nel gennaio ne furono emessi 83, ed estinti 3; che il credito dei libretti in corso a tutto il mese di dicembre p. p. era di Lire 174.219.09; che i depositi nel gennaio salirono a L. 34.456.91, i rimborsi a L. 14.586.20; e che infine stavano iscritte a credito dei depositari alla fine del mese stesso Lire 194.089.80.

Terzo Congresso Geografico. -- Togliamo dalla *Libertà* di Parigi di martedì scorso il seguente articolo: « Ci scrivono da Roma che la Società Geografica Italiana si occupa attivamente dell'organizzazione del terzo Congresso che deve aver luogo a Venezia dal 15 al 21 settembre p. v. »

Il comitato centrale presieduto dal principe di Teano ha stabilita una

Sezione a Venezia, sotto la presidenza del bar. Cattanei, alla quale spetta di organizzare questa solennità tanto vivamente attesa dal mondo scientifico.

Il Congresso di Venezia non sarà soltanto una festa scientifica, ma un richiamo per i *touristes*, che non possono mancare di portarvisi in gran numero.

L'epoca fu scelta con molta avvedutezza d'accordo colla Società geografica di Parigi che presta con molto interesse l'appoggio della propria esperienza e della propria dottrina.

La riunione del Congresso avrà luogo nel Palazzo Ducale e tutto ci fa sperare che mercedo il concorso pecuniario del governo ogni cosa sarà disposta per la conveniente classificazione delle numerose collezioni che verranno spedite a Venezia.

Dicesi che le Autorità locali prevedono ad accogliere degnamente i visitatori e siamo certi che il Principe Giovanelli non sarà l'ultimo a fare gli onori dell'antica città dei Dogi.

Per gli studiosi come per i *touristes* il viaggio sarà dei più interessanti, perchè dopo il Congresso di Venezia, si terrà quello di geologia a Bologna nello stesso mese e quindi l'Esposizione di Milano, di guisa che in tre settimane al più, si potrà assistere a tre differenti esposizioni e visitare una delle più belle parti d'Italia nella stagione più favorevole.

Crediamo sapere che in questa circostanza la Società Geografica s'occuperà d'ottenere riduzioni di prezzi dalle Ferrovie per tutti coloro che saranno provvisti della scheda d'ammissione al Congresso di Venezia.

Tali schede possono avere fin d'ora alla Sede della Società Geografica 184 boulevard S. Germain Parigi o a Roma alla Società geografica italiana, Via del Collegio Romano 26. »

Ricordiamo da parte nostra che il Comitato locale ci ha già avvertiti che le schede d'ammissione si trovano anche presso la Segreteria del nostro Municipio.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 17 febbraio

NA. CITE

Maschi N. 0. -- Femmine N. 1.

MATR. MONI.

Pillon Giovanni Battista fu Felice celibe villico di Limena con Camporese Colomba di Giovanni nubile villica di Artichiero.

MORTI

Zambaldi nob. dottor cav. Carlo fu Carlo d'anni 47 mesi 11 ingegnere coniugato.

Voltan Antonio fu Giuseppe d'anni 53 mesi 11 falogname coniugato.

Reginato Matilde di Augusto d'anni 7, mesi 6.

Tosato Giuseppe di Antonio d'anni 2. Mingardo Giuditta di Natale d'anni 15 mesi 6 domestica nubile.

Terin Vincenzo detto Giosin fu Giuseppe d'anni 68 villico vedovo.

Ceccato Alessi Angela fu Giuseppe d'anni 82 fruttivendola vedova.

Tutti di Padova.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. -- Domani ha luogo la beneficiata del tenore Filippini-Bresciani, con l'ultima rappresentazione dell'*Africana* e il duetto d'amore nel *Ruy-Blas*.

Bresciani riceverà indubbiamente le migliori onoranze dai Padovani - Artisti pari suoi lo meritano al massimo grado.

Sabato 26 poi sarà la beneficiata della signora Clara Bernau-Gallignani. *Selika*, *Margherita*, *Elena*, sempre ammirata, festeggiata, applaudita, come una vera e grande artista - essa avrà un nuovo e splendido trionfo, che le verrà procurato dalla più eletta parte della cittadinanza.

La signora Bernau, dopo esauriti i suoi impegni con la Presidenza del Concordi, partirà alla volta di Roma, dove canterà al Teatro Apollo nella *Regina di Saba*.

La "Gemma" a Trieste. -- L'altro ieri la Gemma Cuniberti ha rappresentato a Trieste una nuova commediola - scritta appositamente per lei da Paolo Ferrari.

È intitolata *Mario e Maria*. Da quanto ci viene riferito, questa

commedia assomiglia assai a quella di Salvetti *Carlino* e *Marietta*, in cui c'è un bambino accarezzato dai genitori, che trascurano la bambina.

Ferrari invece non ha fatto che mutare le parti.

Ad ogni modo anche in questo piccolo lavoro si vede, come si suol dire, la zampa del leone.

La scena della morte di *Maria* è d'un verismo straziante - sebbene un po' troppo lunga.

Precede la commedia un graziosissimo prologo in versi martelliani, recitato dalla *Gemma* in gibus marsina e guanti bianchi.

Chi la vide, racconta che meritava d'essere mangiata a baci.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Furto Veronese.

Presidente conte cav. G. Ridolfi - P. M. cav. Gorla - Difensori avv. *Cantale* e *Stoppato*.

Gasparini Alessandro è accusato di furto qualificato per la persona, pel valore e pel mezzo.

Benato Beatrice vedova Ciussi, Luigia Ciussi-Gasparini, Gasparini Giovanna sono accusate di ricettazione dolosa previo accordo coll' Alessandro Gasparini.

Premettiamo che i giudicabili sono quattro e che alla sbarra ne stanno tre solamente. Ciò perchè la Benato è morta alcuni mesi addietro.

Del resto si tratta di un'intera famiglia messa in istato d'accusa, essendo la Benato madre della Ciussi e questa madre dell' Alessandro e della Giovanna Gasparini.

Adesso narriamo, cominciando col riportare la deposizione del cav. Giulio Cesare Dal Fabbro, Ispettore di P. S., capitato da Napoli a bella posta.

Nel novembre 1879 a Pieve fu commesso un furto di tele e stoffe in danno della Ditta Zorzi. L'autorità di P. S. - attese di scoprirne gli autori - prese gli opportuni concerti colla Direzione del nostro Monte di Pietà per avere cognizione di tutti gli effetti di mercanzia che fossero impegnati.

Nel febbraio del 1880 quel signor Ispettore ricevette infatti per cura dell'accennata Direzione del Monte di Pietà tre metri circa di stoffa per abiti da inverno, impegnata da certa Beatrice Benato, ava materna del fachino Alessandro Gasparini, da lunghi anni addetto al servizio della Ditta commerciale Giovanni Veronese.

Questo Alessandro godeva la piena fiducia del Veronese, così da poter andare liberamente, nei magazzini, senza nessuna sorveglianza.

Ma si constatò che la staggita pezza di stoffa non apparteneva alla Ditta Zorzi; e che d'altronde la Benato non sapeva addurre spiegazioni plausibili sul possesso di quella stoffa. Quindi si arguì che doveva trattarsi di furto in danno del sig. Veronese; e che il ladro doveva per ciò essere l'Alessandro Gasparini, cui tornava assai facile il rubare nei magazzini anzidetti.

Fu stabilito, per le testimonianze del Veronese, di Armando Cuman e di Adolfo Pollatis - agenti del Veronese - che quella pezza di stoffa spettava al detto Veronese, dai magazzini del quale doveva essere stata trafugata.

Procedutosi perciò ad una perquisizione nella di lui camera, e nella casa abitata dai suoi genitori, furono a lui sequestrati un corredo del valente di Lire 229.60; poi presso i suoi furono rinvenuti parecchi bollettini del Monte di Pietà, relativi all'impegno di effetti riconosciuti in parte di proprietà della Ditta Veronese.

Di fronte a tali risultanze, tanto l'Alessandro Gasparini quanto la Benato, la Luigia Ciussi e la Giovanna furono arrestate.

Queste ultime avrebbero fatto delle impegnature di stoffe e tele, e la Benato inoltre fu vista vendere in Padova, nell'estate del 1879, dei filati che erano stati involati nei magazzini della Ditta surricordata.

Fra le cose sequestrate alla famiglia Gasparini, ce ne furono parecchie appartenenti alla Ditta Filippini, allora fallita e le merci della quale erano state depositate nel Magazzino del Veronese.

La Ciussi vorrebbe escludere questa circostanza, dichiarando asseverantemente che taluni tagli di tessuti essa

Avviso d'Asta
Dovendosi procedere all'appalto descritto nella sottoposta tabella si previene,
1. Che l'incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete di cui appiedi si unisce il modulo.
2. Che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno offerte almeno da due concorrenti.
3. Le offerte scritte in carta da bollo di lire una saranno ricevute fino al mezzogiorno del giorno tre marzo p. v.
4. I concorrenti colle loro offerte dovranno dare un aumento al prezzo esposto in calce.
5. Gli offerenti dovranno eleggere domicilio in questo Comune, oppure nella limitrofa Città di Este per le successive pratiche.
6. L'apertura delle schede per parte della Giunta seguirà nel suddetto giorno tre marzo dopo scorsa l'ora succitata, e quindi tenuta ferma la migliore offerta verrà stabilito con altro avviso il termine utile per la presentazione delle offerte di migliororia, che non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione.
7. Che le condizioni regolative l'appalto tenute in apposito Capitolato non che gli altri atti descrittivi ad esso riguardanti, sono osservabili a chiunque nella Segreteria del Comune durante le ore d'ufficio.
8. Che le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atto d'incanto, copie, tassa di registro e bollo rimarranno a carico del liberatorio, per cui esso dovrà depositare appena ricevuta notizia d'essere rimasto definitivamente aggiudicatario la somma in calce descritta, della quale si farà liquidazione dopo la stipulazione del contratto in base alle tariffe in vigore.
Dalla Residenza Municipale
Baone, il 6 febbraio 1881.
Il Sindaco
R. MELATI

MODULO DELL'OFFERTA	fu	1
	Il sottoscritto domiciliato in	
DESCRIZIONE DELL'APPALTO	offre di assumere la conduzione dello Stabilimento Termale di Val-Calona per l'anno fino al 31 dicembre 1881 ed edifica i bagni portati dal capitolo 20 di cambie 1880 di cui ha pressa cognizione.	Data
	Da affittarsi per anni sei, cioè per tutto l'anno rurale 1880, un fabbricato con annessi bagni termali, in proprietà di S. E. Ferrero, sito presso la quantità di circa due ettari, detto Stabilimento Termale di Val-Calona.	
DESCRIZIONE DELL'APPALTO	Da chiunque il fabbricato ed annessi possono essere visitati in qualsiasi ora diurna.	
SPESA per il contratto	Lire	480
Importo a titolo di cauzione	Lire	4500
Prezzo di base della gara	Lire	1600

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)
Queste Pastiglie o Polvere anticidiche, digestive, guariscono i Mal di stomaco, Mancanza d'appetito, Diposizioni Infezionose, Acretze, Vomiti, Flatulenza Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. S. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigete sul reticelle il bollo del Governo Francese e la firma di J. PATERSON.
Adh. DETHAN, Farmacia in PARIGI.

Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
Dante e Padova
PREZZO LIRE 6

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pnci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marca di Fabbrica Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Laffo depositata in Italia. Il Rob vegetale, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU DE ST-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, la scrofola, le conseguenze della rogna, ulcere e gli incomodi provenienti dal parto dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete veneree e inveterate, ricelli al copalle, al mercurio ed al seduro di potassio. Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla lega di Pratis, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso per servizio sanitario dell'armata belga ad una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durar Bachetti.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. " 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. " 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 9.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
TOLOMEL prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. misto omn. pom pom			
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22, 8, 23, 1, 48, 6, 48	Bassano . . . part.	5, 55, 9, 2, 29, 7, 22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5, 25, a.	6, 42 a.	Vigodarzere . . .	5, 33, 8, 33, 1, 59, 6, 59	Rosà	6, 06, 9, 11, 2, 41, 7, 33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,20 a.	9, 5 a.	Campodarsego . . .	5, 44, 8, 45, 2, 13, 7, 10	Rossano	6, 15, 9, 18, 2, 51, 7, 41
omnibus 7,55 a.	9, 10 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.	S. Giorgio delle Per.	5, 53, 8, 54, 2, 24, 7, 19	Cittadella) arr.	6, 26, 9, 29, 3, 03, 7, 52
9, 3 a.	10, 15 a.	12, 40 p.	1, 39 p.	Camposampiere . . .	6, 03, 9, 03, 2, 34, 7, 28	Cittadella) part.	6, 38, 9, 44, 3, 28, 8, 4
1, 25 p.	2, 40 p.	omnibus 2, 5 a.	3, 20 a.	Villa del Conte . . .	6, 17, 9, 18, 2, 50, 7, 43	Villa del Conte . . .	6, 51, 9, 58, 3, 37, 8, 16
diretto 3,20 a.	4, 17 a.	5, 25 a.	6, 39 a.	Cittadella) arr.	6, 30, 9, 31, 3, 5, 7, 54	Camposampiere . . .	7, 06, 10, 13, 3, 57, 8, 31
6, 14 a.	7, 10 a.	6, 55 a.	8, 10 a.	Cittadella) part.	6, 44, 9, 45, 3, 24, 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7, 12, 10, 20, 4, 5, 8, 39
omnibus 8,30 a.	9, 45 a.	misto 9, 15 a.	10, 55 a.	Rossano	6, 58, 9, 57, 3, 40, 8, 17	Campodarsego . . .	7, 21, 10, 30, 4, 17, 8, 49
9, 35 a.	10, 50 a.	diretto 11, a.	11, 55 a.	Bassano	7, 5, 10, 4, 3, 4, 7, 8, 24	Vigodarzere	7, 32, 10, 41, 4, 31, 9, 1
					7, 17, 10, 15, 4, 8, 38		7, 42, 10, 51, 4, 42, 9, 10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. misto misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10, 8, 26, 1, 25, 6, 26	Vicenza . . . part.	5, 37, 8, 30, 2, 12, 6, 52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.	Paese	8, 39, 1, 41, 8, 42	S. Pietro in Gà . . .	5, 59, 8, 57, 2, 34, 7, 19
10,40 a.	2,35 p.	8, 28 a.	12,54 p.	Istrana	5, 35, 8, 52, 1, 54, 6, 55	Carmignano	6, 7, 9, 7, 2, 42, 7, 29
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.	Albaredo	9, 3, 2, 10, 7, 11	Fontaniva	6, 17, 9, 18, 2, 52, 7, 40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.	Casalfranco	6, 4, 9, 15, 2, 29, 7, 28	Cittadella) arr.	6, 25, 9, 28, 3, 7, 05
				S. Martino di Lupari	6, 13, 9, 26, 2, 46, 7, 42	Cittadella) part.	6, 37, 9, 38, 3, 20, 8, 3
				Cittadella) arr.	6, 32, 9, 37, 3, 7, 56	S. Martino di Lupari	6, 48, 9, 55, 3, 31, 8, 20
				Fontaniva	6, 47, 9, 47, 3, 19, 8, 9	Castelfranco	7, 2, 10, 12, 3, 45, 8, 39
				Carmignano	9, 55, 3, 28, 8, 18	Albaredo	7, 13, 10, 26, 3, 58, 8, 53
				S. Pietro in Gà . . .	7, 3, 10, 4, 3, 39, 8, 29	Istrana	7, 26, 10, 42, 4, 9, 9, 9
				Vicenza	7, 13, 10, 12, 3, 49, 8, 38	Paese	7, 36, 10, 55, 4, 19, 9, 22
					7, 39, 10, 33, 4, 15, 9, 4	Treviso	7, 49, 11, 11, 4, 32, 9, 38
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnibus omnibus misto	omnibus misto omnibus	omnibus misto omnibus	omnibus misto omnibus
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5, 45, 9, 20, 5, 30	Vicenza part.	7, 53, 3, 7, 40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6, 2, 9, 37, 5, 52	Dueville	8, 15, 3, 25, 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville	6, 17, 9, 52, 6, 10	Thiene	8, 35, 3, 49, 8, 22
8,21 p.	10,52 p.	omnibus 5,50 p.	8,21 p.	Vicenza arr.	6, 37, 10, 12, 6, 32	Schio arr.	8, 49, 4, 05, 8, 36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto misto misto omn.	misto misto misto misto	misto misto misto misto	misto misto misto misto
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12, 40, 6, 10, 7, 40	Vittorio . . . part.	6, 45, 10, 59, 5, 20, 6, 45
misto (4) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.				
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.				

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo I. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI
PADOVA - VIA VAORGNI

Prezzo Lire 7

D. Barbaran

A. Gloria - E. Salvagnoli - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

A. Città della Vigodarzere

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8

TURAZZA PROF. DOMENICO

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione Sanguificazione e Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.
Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.